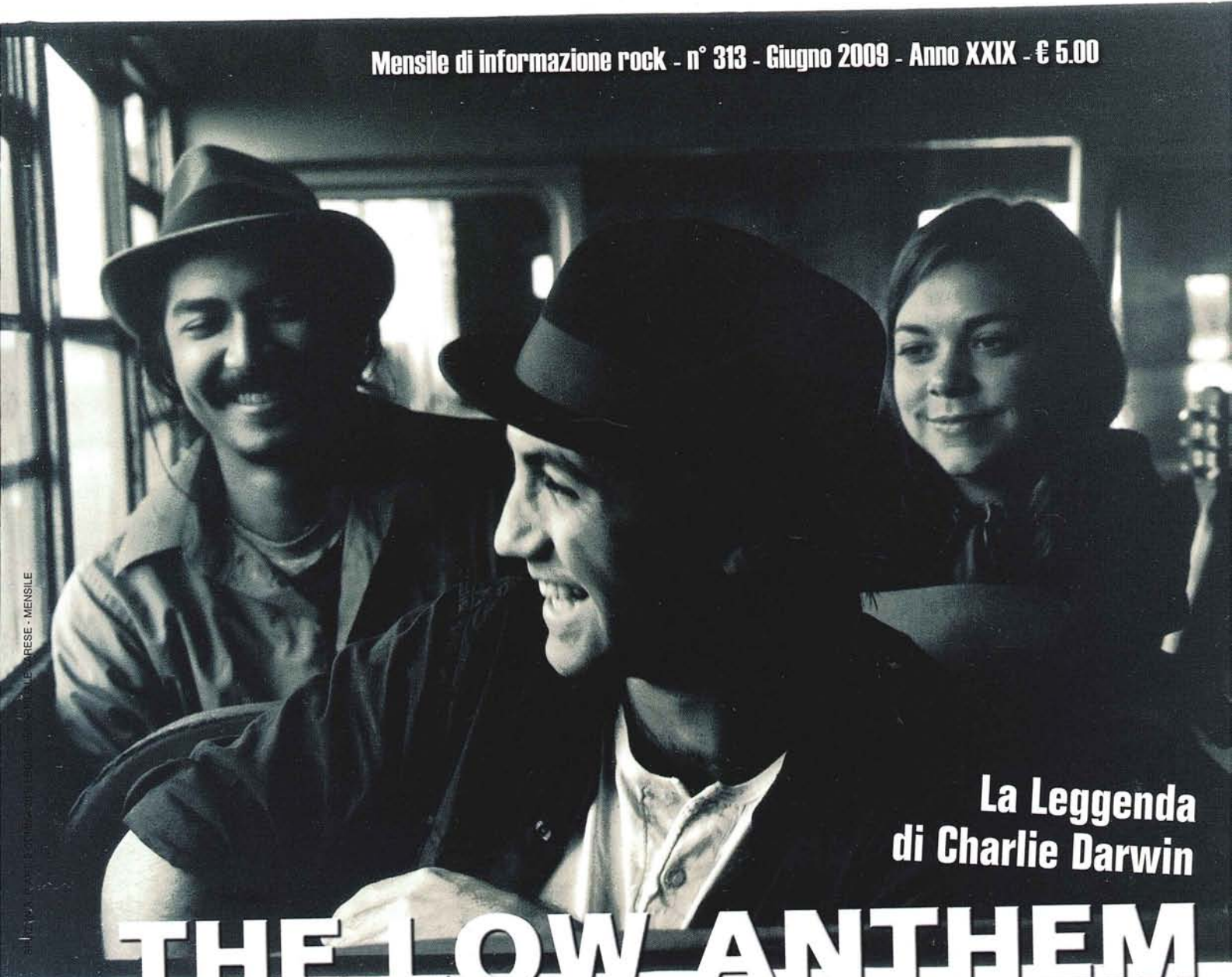


# BUSCADERO

Mensile di informazione rock - n° 313 - Giugno 2009 - Anno XXIX - € 5.00



La Leggenda  
di Charlie Darwin

## THE LOW ANTHEM

➤ **DAVE ALVIN**

Chris Gaffney e le Guilty Women

➤ **VAN MORRISON**

Astral Weeks dal vivo a Londra

➤ **PETE SEEGER**

Novantesimo compleanno dal vivo a New York

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

RYAN BINGHAM  
WILCO  
ERIC CLAPTON & STEVE WINWOOD  
RY COODER  
EELS  
HILL COUNTRY REVUE  
ROLLING STONES  
QUICKSILVER MESSENGER SERVICE  
JEFF BUCKLEY

SONIC YOUTH  
ELVIS COSTELLO  
JOE PURDY  
JOHN HAMMOND  
MUDDY WATERS  
RUSTED ROOT  
JOHN MARTYN  
PAT METHENY/GARY BURTON  
ERIC BIBB



# REVIEWS

●●●●● ▶ capolavoro ●●●●○ ▶ eccellente ●●●○○ ▶ ottimo ●●○○○ ▶ buono ●●○○○ ▶ discreto ●○○○○ ▶ pessimo

## RYAN BINGHAM

Roadhouse Sun  
Lost Highway

●●●●○

Era difficile bizzare un disco come *Mescalito* così fresco, energico, ispirato ma Ryan Bingham c'è riuscito e lo ha fatto bilanciando la rauca immediatezza del suo esordio con una spregiudicata stertata verso un suono più aggressivo e rocknrollistico. Confermato saggiamente l'ex chitarrista dei Black Crowes **Marc Ford** dietro la consolle, Bingham ha continuato su quella strada piena di polvere ed arbusti rinsecchiti su cui corrono la sua immaginazione ed il suo vissuto, cantando storie di un'America di confine non tanto diversa da quella di **Sam Peckinpah** o delle *Tre sepolture* di **Tommy Lee Jones** ma questa volta non si è limitato a fare lo *storyteller del border* e così ha imbottito le sue ballate stralunate ed il suo scalpitante country-rock con un *pimiento* acido e corrosivo che più che *Mescalito* ricorda la mescalina. Brani come

*Bluebird*, inizialmente una melodia bucolica poi un'ossessionante tempesta ritmica, la younghiana *Hey Hey*, la nervosa e stridente *Endless Ways* e i sette minuti meditabondi ed ipnotici di *Change Is* hanno portato Bingham a ridosso del rock'n'roll psichedelico senza per questo smarrire la verve narrativa propria dell'hobo, del vagabondo, dell'outsider e senza privarsi di quella veste "povera" da cantastorie acustico che lo avevano fatto accostare a Dylan e Guthrie. Un atto coraggioso quello di Ryan Bingham che dicono di un autore in piena crescita, curioso di esplorare nuove lande sonore non accontentandosi di uno *standard* che gli ha portato fortuna e lo ha fatto conoscere in giro per il mondo. *Roadhouse Sun* non ha cambiato lo scenario in cui Bingham opera, polvere, radici e fuorilegge rimangono i capisaldi della sua musica asciutta, suggestiva e visionaria ma accanto a laconiche ballate che ripropongono il gesto del solitario alla prese con le accordature acustiche (*Snake Eyes*) o frizzanti folk-rock che trasudano Dylan da tutte le parti (*Country Roads* e l'amara con-

statazione di come i tempi non siano cambiati di *Dylan's Hard Rain*) ci sono affondi elettrici duri e lancinanti, squisitamente chitarristici che rivelano di uno spirito genuinamente ribelle non solo nelle liriche ma per l'atteggiamento libero con cui Bingham vive il *sound* delle radici. Un atteggiamento che lo rende versatile e originale e diverso dall'honky-tonk man in stivali e cappello da cowboy che tanti credevano di aver impacchettato. Sono proprio i brani di più lucida e rabbiosa follia rock la vera novità del disco, quelli che rendono *Roadhouse Sun* non un *sequel* di *Mescalito* come qualcuno pronosticava ma un nuovo e altrettanto brillante capitolo di un'avventura che mi auguro lunga e piena di soddisfazioni, per lui e per noi. Ryan Bingham ha passato la maggior parte della sua vita sulla strada e *Roadhouse Sun* appare come una sorta di vademecum sonoro di quello che la strada gli ha lasciato sulla pelle, nel cuore e nell'anima. Il suono brusco dei giorni sbagliati, il dolore dell'abbandono, l'amarezza della sconfitta ma anche la gioia della libertà, l'ironica e disincanta-



## DISCO DEL MESE



ta osservazione del mondo, la bellezza del deserto, i misteri della notte ed il calore di un'amicizia trovano sfogo in un suono infettato di blues che attraverso la citazione di titoli quali *Day Is Done*, *Dylan's Hard Rain*, *Country Roads*, *Rollin' Highway Blues*, *Bluebird*, *Roadhouse Blues* esemplifica influenze e spiriti e rivela da che parte viene e dove vuole andare. Perché le sue "country roads", a differenza di quelle di John Denver, non sembrano proprio fatte per tornare a casa e nonostante la giovane età, o forse proprio per quella, Ryan Bingham è saltato sullo stesso rock'n'roll train di Joe Ely (*Endless Ways* potrebbe essere un'outtake di *Lord Of The Highway* o di *Live At Liberty Lunch*) con quel senso di disorientamento, di precarietà e, in fondo, di libertà che è proprio dello stare "on the road". Senza implicazione metaforiche: in *Roadhouse Sun* la strada è la strada almeno e quanto il rock'n'roll è il rock'n'roll (e non c'è modo di sbagliarsi) e se persino la "pioggia dura" di mister Bob Dylan viene scarnificata di tutti i suoi contorni apocalittici e restituita alla sua essenza di cielo che viene giù (ed è un bel problema quando si è in mezzo alla strada) è perché i de-



moni e le paure agli incroci, quelli di cui canta in *Wishing Well*, oggi sono dannatamente più reali e concreti di quelli di (quasi) mezzo secolo fa. E se *Roadhouse Sun* non è il suo *Born To Run*, perché qui di sogni ce ne sono davvero pochi e, per dirla con Robert Earl Keen, "the road goes on forever", è di sicuro uno di quei party che non finisce mai e anche uno dei migliori "road album" degli ultimi vent'anni.

Mauro Zambellini e Marco Denti

### ▶ ROCK

pagina 72

Eric Clapton & Steve Winwood, Wilco, Hill Country Revue, Elvis Costello, Joe Purdy, Cracker, Sonic Youth, Dinosaur Jr, James Luther Dickinson, New York Dolls, Radiators, Slaid Cleaves, Rusted Root, God Help The Girl, James Talley, The Boxmasters, Sharon Robinson, Tortoise, Tragically Hip, Handsome Family, Rufus Huff, Clarence Bucaro, Leeroy Stagger, John Doe & Sadies, Bloodkin, Big Bad Voodoo Daddy, Rusties, Smithereens, Ohmphrey, Dirk Hamilton, David Wilcox, Paula Sinclair, Jeffrey Foucault, Current 93, Jackie Leven, Marybeth D'Amico, Colin Linden, Los Straitjackets

### ▶ DVD

pagina 90

Wilco

### ▶ FOLK

pagina 91

Brass Monkey, Christy Moore, The Gathering

### ▶ COUNTRY

pagina 92

Jason Michael Carroll, Alecia Nugent, Mo Robson, Bearfoot, Dean Brody

### ▶ BLUES

pagina 94

John Hammond, Muddy Waters, Texas Slim, Eric Bibb, Chicago Blues: A Living History, Otis Taylor, Rick Estrin & The Nightcats, Nick Moss, Blues Before Sunrise, Big Daddy Wilson

### ▶ STRANGE FRUITS

pagina 98

Freddie Scott, Roy Hamilton, Sam & Dave Roots of Rhythm and Blues

### ▶ ALTRI SUONI

pagina 99

Tony Allen

### ▶ JAZZ

pagina 100

Pat Metheny /Gary Burton, Roberta Gambarini, Vittorio Gennari, Nicole Henry, Jermaine Landsberger, Splinters, Diana Krall

### ▶ RISTAMPE

pagina 102

Quicksilver Messenger Service, John Martyn, Jeff Buckley, Sonny Landreth, John Stewart, Rolling Stones, Jim Ford, Joan Baez